



COMUNE DI BELVEDERE MARITTIMO

Provincia di Cosenza

ORIGINALE DELIBERAZIONE del CONSIGLIO COMUNALE

n. 71 del 30/10/2019

Oggetto: DICHIARAZIONE DI DISSESTO FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 246 DEL D.LGS N. 267/2000.

L'anno **DUEMILA DICIANNOVE**, il giorno **TRENTA** del mese di **OTTOBRE**, dalle ore 15,52 nella sala delle adunanze del Comune suddetto.

Alla **PRIMA** convocazione in sessione **ORDINARIA - PUBBLICA** che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

N°	CONSIGLIERI	PRESENTE	ASSENTE	N°	CONSIGLIERI	PRESENTE	ASSENTE
01	CASCINI VINCENZO	X		10	FERRO BARBARA	X	
02	IMPIERI FRANCESCA	X		11	FIORILLO AGNESE	X	
03	LIPORACE MARCO	X		12	TRIBUZIO DANIELA	X	
04	CRISTOFARO VINCENZO	X		13	GRECO EUGENIO	X	
05	SCAVELLA MARIA ROSA	X					
06	SPINELLI VINCENZO	X					
07	CARROZZINO VINCENZO	X					
08	SCOGLIO STEFANIA	X					
09	CETRARO SALVATORE	X					
Assegnati n. 13		in carica n. 13		Presenti n. 13		Assenti n. ===	

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la Presidenza l'Avv. Vincenzo Carrozzino nella sua qualità di **PRESIDENTE** Partecipa, con funzioni di verbalizzante il Segretario Comunale Dott. Gianpaolo Santopaolo

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il presidente apre la seduta alle ore 15,52

IL PRESIDENTE concede la parola al Sindaco per illustrare il punto n. 49 all'o.d.g. avente ad oggetto: "DICHIARAZIONE DI DISSESTO FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 246 DEL D.LGS N. 267/2000."

IL SINDACO, ottenuta la parola da lettura della proposta di deliberazione inerente l'oggetto, che viene allegata al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

IL PRESIDENTE, legge le relazioni redatte dal Responsabile del Settore Economico-Finanziario, Dott.ssa Antonietta Grosso Ciponte e del Revisore Unico dei Conti che vengono allegate al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Il Consigliere Spinelli, ottenuta la parola, propone di rinviare il punto all'o.d.g. inerente il dissesto finanziario, per aspettare il decreto salva Comuni proposto dall'ANCI ed all'esame del Governo che sarà sicuramente accettato in sede parlamentare ed in sede di approvazione della legge finanziaria 2020. Il problema di Belvedere, continua Spinelli, è solo la cassa. Anche i Comuni più virtuosi saranno in dissesto perché è solo un problema di cassa, vi chiedo, quindi, di aspettare fino al 15 novembre in attesa che sarà approvato il decreto "salva Comuni".

Il Consigliere Ferro ottenuta la parola riporta quello che ha detto il Responsabile dell'ufficio finanziario che la differenza tra metodo semplificato e ordinario è minimo.

Il Consigliere Spinelli dichiara che ha chiesto ragguagli con diverse note ma non ha mai ricevuto risposte, ha chiesto i calcoli e confronti tra metodo ordinario e semplificato.

La dott.ssa Grosso Ciponte (Responsabile del Servizio Finanziario), ottenuta la parola, dichiara che non cambia nulla rispetto ai metodi, il metodo semplificato non è applicabile tecnicamente perché bisognerebbe riapprovare tutti i Conti Consuntivi dal 2015 ad oggi, in quanto il Comune di Belvedere Marittimo dal 2015 non ha calcolato il F.C.D. E. di cui al D.Lgs n. 118/2011, infatti dagli atti pubblicati risulta pari a zero. Nei confronti dei cittadini con la dichiarazione di dissesto rispetto al predissesto non cambia nulla. Il Comune non si è mai adeguato alla contabilità armonizzata.

Il Sindaco ottenuta la parola dichiara che la dichiarazione di dissesto è sicuramente un fallimento, certamente non l'avrebbe voluta fare, ma l'amministrazione si è trovata in una situazione finanziaria economicamente gravosa, da non poter far quadrare il bilancio visto i debiti esistenti, e per quanto riguarda il decreto "salva comuni", lo stesso è una proposta della Lega che oggi non è più al Governo e comunque se dovesse passare, sarà applicato anche ai Comuni che hanno già dichiarato il dissesto. Se non facciamo la dichiarazione di dissesto non potremo pagare neanche gli stipendi al personale, è necessario assumerci le responsabilità, per sanare 18 milioni di debiti il Comune avrebbe dovuto avere 800 mila euro annui di utile. Cerchiamo di essere razionali e concreti, non voglio parlare di responsabilità, che ci penseranno gli Organi competenti, la nostra realtà è questa, dobbiamo dichiarare il dissesto, non possiamo accettare che ci sia una alternativa a questa scelta, non è stato possibile, c'è solo questa strada.

Il Consigliere TRIBUZIO, dichiara che oramai siamo arrivati alla frutta, ci sono delle mancanze e responsabilità amministrative che non possono ricadere sui cittadini, conteso oggi una responsabilità da parte del Sindaco nella dichiarazione di dissesto, invitando il Sindaco a ritirare le deleghe agli assessori, e a dichiarare il pre dissesto, invece del dissesto che è la strada più facile.

Il Sindaco, rispondendo alla Consigliera Tribuzio sostiene che la Dott. Puntillo è una sostenitrice del dissesto a Belvedere e per quanto riguarda l'ufficio tributi ha già allontanato chi faceva ostruzionismo e ha già provveduto alla parziale riorganizzazione degli uffici. Si è già dato incarico ad una società esterna per accertare i tributi dell'anno 2014.

Il Consigliere Greco dichiara che lo stato di dissesto è da attribuire alla gestione Granata, con la responsabilità morale e amministrativa pure dei consiglieri e assessori precedenti. Un minimo di responsabilità ce li ha anche l'attuale amministrazione comunale quando a giugno scorso ha approvato il Conto Consuntivo con disavanzo di 19 milioni di euro.

La Consigliera Francesca Impieri legge una nota che viene allegata al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

La Dott.ssa Grosso Ciponte dichiara che il riaccertamento ordinario anno 2018 è stato effettuato successivamente all'approvazione del Bilancio 2019 e per questo motivo il disavanzo è stato evidenziato soltanto alla approvazione del Consuntivo 2018.

IL PRESIDENTE, ultimati gli interventi di cui sopra, pone a votazione le due proposte:

Proposta del Consigliere Spinelli di rinvio della dichiarazione di dissesto:

- Presenti e votanti n. 13
- Voti favorevoli n. 5 (Ferro – Fiorillo – Tribuzio – Greco – Spinelli)
- Voti contrari n. 8 (CASCINI-IMPIERI-LIPORACE-CRISTOFARO-SCAVELLA - CARROZZINO-SCOGGIO-CETRARO)

Proposta del Sindaco sulla dichiarazione di dissesto:

- Presenti e votanti n. 13
- Voti favorevoli n. 8 CASCINI-IMPIERI-LIPORACE-CRISTOFARO-SCAVELLA - CARROZZINO-SCOGGIO-CETRARO)
- Voti contrari n. 5 (Ferro – Fiorillo – Tribuzio – Greco – Spinelli)

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la nota prot. n. 14245 del 22/10/2019, della Responsabile del Settore Economico avente ad oggetto "Relazione sulla situazione finanziaria dell'Ente, allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale, (all.1)

VISTA la proposta del Sindaco avente ad oggetto: "Dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 del D.Lgs n. 267/2000, allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale, (all.2)"

VISTA la relazione prot. n. 14324 in data 23/10/2019, resa ai sensi dell'art. 246 del D.Lgs n. 267/2000 ed allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale, con la quale il Revisore Unico ha accertato le cause che hanno condotto l'ente in una situazione di dissesto (all.3)

VISTI i pareri di regolarità tecnica e contabile del Responsabile del settore Economico allegati alla presente quale parte integrante e sostanziale, (all.4)

VISTA la dichiarazione sul dissesto finanziario presentata dalla minoranza consiliare allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale, (all.5)

VISTA la dichiarazione del Consigliere Impieri Francesca allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale, (all.6)

VISTA dichiarazione del Consigliere Spinelli Vincenzo, allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale, (all.7)

CONSIDERATO che nel caso di specie, sussistono i presupposti che impongono l'adozione della dichiarazione di dissesto finanziario;

RITENUTO di provvedere in merito

VISTO il D.Lgs n. 267/2000;

VISTO il D. Lgs n. 118/2011;

VISTO lo Statuto Comunale

VISTO il vigente Regolamento di contabilità

DELIBERA

Con la seguente votazione espressa in modo palese:

- Presenti e votanti n. 13
- Voti favorevoli n. 8 CASCINI-IMPIERI-LIPORACE-CRISTOFARO-SCAVELLA - CARROZZINO-SCOGGIO-CETRARO)
- Voti contrari n. 5 (Ferro – Fiorillo – Tribuzio – Greco – Spinelli)

1. **DI DICHIARARE** , per le motivazioni esposte in premessa ed alle quali si rinvia, il dissesto finanziario del Comune di Belvedere Marittimo ai sensi dell'art. 246 del D.Lgs n. 267/2000;
2. **DI PRENDERE ATTO** della relazione prot. n. 14324 in data 23/10/2019, resa ai sensi dell'art. 246 del D.Lgs n. 267/2000 ed allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale, con la quale il Revisore Unico ha accertato le cause che hanno condotto l'ente in una situazione di dissesto (all.3)
3. **DI TRASMETTERE**, entro 5 giorni dalla data di esecutività, il presente atto al Ministero dell'Interno ed alla Procura regionale della Corte dei conti, unitamente alla relazione dell'Organo di revisione finanziaria che analizza le cause che hanno provocato il dissesto.

Infine il Consiglio Comunale, stante l'urgenza di provvedere in merito con voti favorevoli n. 8 e n. 5 contrari

DELIBERA

Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D. Lgs n. 267/2000

Alle ore 21,30 il Presidente dichiara tolta la seduta.

PER LA REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere: FAVOREVOLE

Data

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(V. INFRA)

PER LA REGOLARITA' TECNICO-CONTABILE

Si esprime parere:

VISTO REGOLARITA' CONTABILE E COPERTURA FINANZIARIA.

Si attesta che il programma dei pagamenti previsti nell'atto di cui al presente visto di regolarità è compatibile con le regole di finanza pubblica, considerando l'evoluzione della programmazione dei flussi di cassa della parte in conto capitale elaborata per il rispetto del patto di stabilità interno 2009.

UFFICIO RAGIONERIA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Data

(V. INFRA)

IL SEGRETARIO

Dott. Gianpaolo Santopaola



IL PRESIDENTE

AVV. VINCENZO CARBOZZINO

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Daniele Ponte, visti gli atti d'ufficio, attesta che ai sensi dell'art. 32, comma 1, della legge 18.6.2009, n. 69, la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio on line il **4 NOVEMBRE 2019** al n. e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Lì, **4/11/2019**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO

DANIELE PONTE



ALL. 1)



COMUNE DI BELVEDERE MARITTIMO

Provincia di Cosenza

SETTORE ECONOMICO

Prot. N. 14245 del 22.10.2019

Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio

Al Revisore Unico dei Conti

Al Segretario Comunale

LORO SEDI

Oggetto: RELAZIONE SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE

La sottoscritta Dott.ssa Antonietta Grosso Ciponte, responsabile del Settore Economico di questo Comune giustifica Decreto Sindacale n. 26 del 01.08.2019

- **Richiamata** la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 18.07.2019 con la quale è stata approvato il Rendiconto di Gestione dell'Esercizio finanziario 2018;
- **Richiamata altresì** la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 09.08.2019 con la quale si è preso atto dell'inesistenza degli equilibri di Bilancio ai sensi dell'art. 193 del Tuel;
- **Effettuata** una dovuta e debita ricognizione della documentazione giacente presso gli uffici ai fini di quantificare la massa debitoria latente;
- **Richiamata** la propria precedente nota prot. n. 12615/2019

espone quanto segue.

1. Situazione finanziaria

La situazione finanziaria dell'Ente appare oltremodo precaria e di difficile soluzione nell'immediato, dato peraltro la bassa capacità di riscossione. Dall'analisi del rendiconto 2018 le percentuali di

C.F./P.I.: 00346830789

Via Maggiore Mistorni – 87021 Belvedere Marittimo (CS)

Tel. 0985/8874137 - Fax 0985/8874109

e-mail: belvedere.finanziario.cuc@gmail.com

PEC: belvederemarittimo.cs.ragioneria@pec.it

riscossione sia in c/competenza che in c/residui restituiscono numeri che confermano le tensioni finanziarie e le difficoltà che si trascinano da anni, e che pertanto costringono l'Ente a sterilizzare tali crediti di dubbia e difficile esazione attraverso l'accantonamento nel Fcde. Nel 2018 le riscossioni in conto competenza dei primi tre titoli delle entrate sono pari al **62,79%** dell'accertato, mentre le riscossioni in conto residui sono pari **al 13,80%**.

Peraltro, per far fronte alla continua esigenza di liquidità, negli anni l'Ente ha fatto ricorso a ben quattro anticipazioni di liquidità ex Dl 35 e s.s., per un totale complessivo di Euro 4.958.517,99; ma a nulla sembrano sia servite le iniezioni di liquidità innanzi richiamate, data la mole consistente dei residui passivi ancora iscritti in Bilancio. Al 31.12.2018 i residui passivi risultanti a rendiconto sono pari ad Euro 9.499.422,60, cui va aggiunta la somma dei debiti fuori Bilancio in corso di riconoscimento da parte del Consiglio Comunale, pari ad Euro 4.055.673,21; risultano inoltre passività e debiti contabilmente privi di copertura finanziaria, già rilevati dagli uffici competenti per come meglio specificato al paragrafo n.3, per un totale pari ad Euro 905.623,89.

La massa debitoria passiva ad oggi rilevata risulta pertanto pari ad **Euro 14.460.719,70**, una mole imponente che sulla base delle percentuali di riscossione rilevate pone serie problematiche sulla reale capacità dell'Ente di far fronte alle proprie obbligazioni.

Tali problematiche erano state peraltro già rilevate dal Revisore dei Conti in sede di approvazione del Rendiconto 2011 e del Rendiconto 2012, il quale rilasciava parere non favorevole all'approvazione.

La situazione finanziaria critica si rileva anche dai tempi medi di pagamento registrati dall'Ente, superiore a 300 giorni, circostanza che comporta difficoltà anche nella scelta dei contraenti per gli affidamenti dei servizi visto che l'Ente risulta segnalato nella centrale rischi Banca d'Italia, creando difficoltà anche nella gestione dei servizi essenziali.

2. Situazione di cassa

L'Ente da diversi anni non riesce a restituire a fine anno l'anticipazione di tesoreria, strumento che dovrebbe essere utilizzato esclusivamente per far fronte ad esigenze temporanee di liquidità e non quale strumento di indebitamento, comportando peraltro importi molto elevati a titolo di interessi e oneri finanziari a carico della gestione di competenza. Ad oggi l'importo, comprensivo delle somme vincolate, è utilizzato nei limiti massimi concessi dal Tesoriere di cui alla Delibera di Giunta Comunale n. 123/2018.

Risultano inoltre pignoramenti esecutivi presso la tesoreria comunale per un importo di **Euro 1.018.353,19**.

3. Analisi della debitoria

Dall'analisi delle proposte di riconoscimento predisposte dai Responsabili di Settore competenti e presentate al Consiglio ai fini del riconoscimento, emerge l'esistenza di una massa debitoria fuori bilancio pregressa molto consistente, pari ad Euro 4.055.673,21.

Tale massa debitoria è riconducibile in parte a sentenze esecutive (lett. a) dell'art. 194 del Tuel) ed in parte a spese prive di copertura finanziaria, riconducibili quindi alla lett. e) dell'art. 194 del Tuel, come si evince dal seguente riepilogo:

CAUSALE	IMPORTO
a) sentenze esecutive	€ 1.399.866,56
b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'art. 114 del T.U. n. 267/2000, ed il disavanzo derivi da fatti di gestione	
c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali	
d) procedure espropriative o di occupazione di urgenza per opere di pubblica utilità	
e) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191 del T.U. n. 267/2000, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza	€ 2.655.806,65
Totale debiti fuori bilancio €	€ 4.055.673,21

Risultano inoltre passività e debiti ancora da riconoscere per un ammontare pari ad Euro 905.623,89, già rilevati dagli singoli uffici competenti con note prot. nn. 289/UTC/2019, 7266/2019, 6776/2019, 802/2019, 16593/2019, 6780/2019, 08/UTC/2019, 11899/2019 e 11900/2019, per i quali la sottoscritta ha verificato contabilmente la mancanza di copertura finanziaria, come già rilevato nella propria precedente nota prot. 12615/2019.

Si fa presente che tale massa debitoria è quella ricostruita faticosamente attraverso la ricognizione effettuata presso gli uffici di competenza e da questi ultimi comunicata, che non riesce ad essere meglio ed esaustivamente documentata a causa dell'assenza di un ufficio dedicato alla gestione del contenzioso. La sottoscritta si solleva, pertanto, da ogni responsabilità in merito all'individuazione di eventuali ulteriori posizioni debitorie non rilevate in questa sede e delle quali alla data odierna non ha conoscenza.

Si precisa, inoltre, che nell'elencazione dei Debiti fuori Bilancio non sono rilevate le somme relative alle frane, quantificate in Euro 3.723.835,96 e che l'Ente a suo tempo ha ommesso di riconoscere nonostante le prescrizioni ricevute sia dalla Corte dei Conti che dall'ordinanza commissariale e che sono ancora in corso di definizione giudiziaria.

4. Analisi del Rendiconto 2018

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 ammonta a € 3.233.459,37; tale risultato non risulta tuttavia congruo alla copertura degli accantonamenti previsti dal D.lgs. 118/2011, ovvero la distribuzione tra fondi vincolati e fondi accantonati.

Gli accantonamenti previsti dalla normativa sono così classificate in Parte Accantonata e Parte Vincolata.

PARTE ACCANTONATA – Euro 14.454.371,88

- 1. Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità al 31/12/2018:** In sede di rendiconto, il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità è stato calcolato utilizzando il metodo ordinario, secondo la modalità della media semplice, ed è pari ad Euro 9.361.388,68. Si fa presente che, essendo il rendiconto 2018 l'ultimo anno previsto per il calcolo semplificato, si è optato per il metodo ordinario al fine di evitare una sottostima delle risorse necessarie per l'accantonamento e che dall'anno successivo sarà a regime. Inoltre, nell'analisi della congruità, il Fcde calcolato in questa sede non è stato ridotto degli eventuali accantonamenti effettuati negli anni precedenti poiché dagli atti non risulta chiaro né il metodo applicato per il calcolo, né l'importo preciso accantonato, visto che dal riaccertamento straordinario dei residui risulta un calcolo del Fcde non riportato negli anni successivi. Il Fcde al 31.12.2018 tiene conto, pertanto, dei residui esistenti alla stessa data.
- 2. Fondo Anticipazioni di Liquidità ex D.L. 35 e ss.:** tale fondo è destinato all'accantonamento delle quote capitale residue dei mutui per anticipazioni di liquidità contratte dall'Ente, pari ad Euro 4.435.791,70
- 3. Fondo perdite società partecipate:** tale fondo è destinato alla copertura di eventuali perdite derivanti dalle società partecipate; sono state accantonate prudenzialmente Euro 5.000.
- 4. Il Fondo Contenzioso:** è destinato alla copertura delle eventuali passività che possono derivare dai giudizi in itinere cui l'Ente potrebbe essere destinato a soccombere; l'ammontare è pari ad Euro 649.556,02.
- 5. Altri accantonamenti:** in questa sezione sono state accantonate le somme destinate all'indennità di fine mandato del Sindaco, per un importo di Euro 2.635,48.

PARTE VINCOLATA – Euro 2.074.461,94

- 1. Vincoli derivanti da trasferimenti:** in questa sezione sono vincolate le somme, pari ad Euro 537.500, incassate dalla Regione Calabria per un'opera pubblica, per la quale alla data del 31.12.2018 non era stata impegnata alcuna somma, neanche per l'affidamento della progettazione, e che pertanto sono destinate ad essere vincolata nel risultato di amministrazione.

2. **Altri Vincoli:** in questa sezione sono vincolate le somme di natura vincolata, pari ad Euro 1.536.961,94, incassate o accertate che alla data del 31.12.2018 non sono state impegnate, e che pertanto sono destinate ad essere vincolate nel risultato di amministrazione. In particolare riguardano:

- a. Per Euro 67.484,70 entrate da oneri di urbanizzazione incassate e non impegnate;
- b. Per Euro 44.121,54 entrate da violazioni al C.d.S. incassate e non impegnate;
- c. Per Euro 1.425.355,70 entrate da violazioni al C.d.S. accertate e non impegnate.

Il Rendiconto di gestione 2018 approvato dal Consiglio Comunale con Delibera n. 14 del 18.07.2019 ha registrato pertanto un disavanzo pari ad Euro 13.295.374,15, che deve essere ripianato ai sensi dell'art. 188 del Tuel.

5. Disavanzo derivante dall'anno 2018

Al disavanzo rilevato con l'approvazione del Rendiconto di gestione 2018 pari ad Euro 13.295.374,15 vanno aggiunte le somme relative alla massa debitoria dei debiti fuori Bilancio in corso di riconoscimento da parte del C.C. (pari ad Euro 4.055.673,21.) e delle poste debitorie e passività pregresse contabilmente prive di copertura finanziaria non ancora riconosciute (pari Euro 905.623,89), per un totale quindi di Euro 18.256.671,25 di disavanzo da ripianare ai sensi dell'art. 188 del Tuel.

6. Parametri di deficitarietà strutturale.

Sulla base dei nuovi parametri di deficitarietà strutturale previsti dal D.M. del 28.12.2018 l'Ente è classificato Ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 comma 1 del Tuel poiché presenta la metà dei parametri deficitari, a dimostrazione quindi della critica situazione finanziaria strutturale in cui l'ente versa ormai da anni.

7. Conclusioni

Sulla base di quanto finora esposto si riepiloga quanto segue.

Dall'analisi del Rendiconto 2018, sommato alla massa debitoria in corso di riconoscimento, risulta un disavanzo di amministrazione pari ad Euro 18.256.671,25.

Si fa presente che tale disavanzo, ai sensi dell'art. 188 del Tuel *"...è immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione contestualmente alla delibera di approvazione del rendiconto. La mancata adozione della delibera che applica il disavanzo al bilancio in corso di gestione è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione. Il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi successivi considerati nel bilancio di*

previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio."

A parere della scrivente non sono percorribili le ipotesi di riequilibrio contemplate ex artt. 193 e 194 del Tuel, circostanza della quale, peraltro, si è già preso atto in sede di salvaguardia degli equilibri di Bilancio con Delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 09.08.2019.

Allo stato nemmeno appare praticabile la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243 bis del Tuel. Il Bilancio dell'Ente non consente un ripiano né al momento la copertura finanziaria della massa debitoria già rilevata, che non riesce ad essere meglio ed esaustivamente quantificata dalla documentazione presente agli atti. L'Ente continua ad essere oggetto di pignoramenti e notifiche di atti ingiuntivi e la situazione di cassa ne è la plateale conferma.

Non resta altra strada della dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi degli artt. 244 e 246 del Tuel al fine di evitare ulteriori aggravii della massa passiva.

Il Responsabile del Settore Economico-Finanziario

Dott.ssa Antonietta Grosso Ciponte



C.F./P.I.: 00346830789

Via Maggiore Mistorni – 87021 Belvedere Marittimo (CS)

Tel. 0985/8874137 - Fax 0985/8874109

e-mail: belvedere.finanziario.cuc@gmail.com

PEC: belvederemarittimo.cs.ragioneria@pec.it

COMUNE DI BELVEDERE MARITTIMO
PROVINCIA DI COSENZA

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO
COMUNALE**

**OGGETTO: DICHIARAZIONE DI DISSESTO FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 246 DEL
D.LGS. N. 267/2000**

IL SINDACO

Premesso che:

- in sede di predisposizione del Rendiconto dell'anno 2018 il Responsabile del Settore Economico, nell'espressione del proprio parere di regolarità tecnica e contabile, evidenziava le serissime difficoltà economiche e finanziarie dell'Ente e comunicava altresì la sussistenza di tutte le condizioni previste per il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del d.lgs. 267/2000;
- il rendiconto dell'anno 2018, approvato con delibera di C.C. n. 14 del 18.07.2019 presenta un disavanzo di amministrazione pari a € 13.295.374,15;
- ai sensi dell'art. 188 del Tuel, *"L'eventuale disavanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'articolo 186, è immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione contestualmente alla delibera di approvazione del rendiconto"*;
- con Delibera di C.C. n. 18 del 09.08.2019, in sede di salvaguardia degli equilibri di Bilancio ex art. 175 co. 8 e 193 del Tuel, l'Ente ha preso atto della situazione di grave squilibrio nella gestione di competenza non risolvibile con mezzi ordinari;
- la situazione di cassa dell'ente presenta un elevatissimo deficit con utilizzo dell'anticipazione di tesoreria nei limiti massimi previsti dall'ordinamento ed utilizzo dei fondi vincolati;
- esistono in atti numerose fatture, decreti ingiuntivi, atti di precetto e pignoramenti dovuti a mancati pagamenti a cui l'ente non può e non ha potuto far fronte per carenza di liquidità, e che producono interessi di giorno in giorno aumentando la massa debitoria dell'ente;
- esistono debiti fuori bilancio per un totale di Euro 4.055.673,21 portati in consiglio ai fini del loro riconoscimento, cui non è possibile far fronte né con le modalità previste dall'art. 193, né con le modalità previste dall'art. 194, né con la procedura di riequilibrio pluriennale ex art. 243-bis del Tuel;

Vista la relazione prot. N. 14245/2019 del Responsabile del Settore Economico-Finanziario sulla situazione finanziaria dell'Ente, allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale;

Vista la relazione prot. n. 14324 in data 23.10.2019, resa ai sensi dell'art. 246 del d.lgs. n. 267/2000 ed allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale, con la quale l'Organo di revisione ha accertato le

cause che hanno condotto l'ente in una situazione di dissesto;

Preso atto che con la suddetta nota l'Organo di revisione dichiarava che il Comune si trova in uno stato di dissesto finanziario e che i crediti certi, liquidi ed esigibili di terzi, per come certificati nonché rilevati dai dati di bilancio, sono di importo tale da non consentire di poter fare loro validamente fronte né con le modalità di cui all'art. 193, né con le modalità di cui all'art. 194 per le fattispecie ivi previste *né attraverso il ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale di cui all'art. 243-bis del d.Lgs. n. 267/2000;*

Considerato che:

- la massa debitoria continua a produrre interessi che contribuiscono a far lievitare il debito dell'Ente;
- sussistono innumerevoli contenziosi che costituiscono senz'altro una fonte di ulteriori debiti;
- oltre alla massa debitoria in termini di passività, dalla relazione dell'Organo di revisione emergono debiti fuori bilancio di rilevante importo presentati per il riconoscimento in Consiglio Comunale;

Dato atto che l'Ente versa, nonostante l'anticipazione di tesoreria, in una costante condizione di mancanza di liquidità tale da non riuscire ad onorare il pagamento delle spese obbligatorie per legge;

Rilevato che a causa della situazione economico finanziaria sopra descritta l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e servizi indispensabili e, pertanto, la dichiarazione di dissesto si configura come atto dovuto;

Visto l'art. 244 del d. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il quale prevede che *"Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste"*;

Atteso che è stato più volte ribadito dalla giurisprudenza che: *"... Lo stato di dissesto si configura nella situazione nella quale l'ente non sia in grado di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, ovvero quando esistono nei confronti dell'ente crediti liquidi ed esigibili di terzi in relazione ai quali l'ente non sia in grado di far fronte con validi mezzi finanziari. In presenza dei presupposti normativi, l'Ente è tenuto alla dichiarazione, non sussistendo alcun margine di valutazione discrezionale (da ultimo: Consiglio di Stato, Sez. V, 16 gennaio 2012, n. 143), anche al fine di evitare un ulteriore aggravarsi della situazione finanziaria ..."*

Considerato che nel caso di specie sussistono i presupposti che impongono l'adozione della dichiarazione di dissesto in quanto:

- l'ente non è in condizioni di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili;
- esistono nei confronti dell'ente crediti certi, liquidi ed esigibili cui non si possa fare validamente fronte;
- esiste un disavanzo di amministrazione derivante dall'anno 2018 pari ad € 13.295.374,15 cui non è possibile far fronte ai sensi dell'art. 188 del Tuel;

- ☞ sono stati riconosciuti Debiti fuori Bilancio non finanziati per € 4.055.673,21 cui non è possibile far fronte con i metodi ordinari previsti dagli artt. 193 e 194 del Tuel;

Visti altresì gli articoli 245 e seguenti del d.Lgs. n. 267/2000;

Ritenuto di provvedere in merito;

Acquisito il parere favorevole del Responsabile del Settore Economico, in ordine alla regolarità tecnica ed alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

PROPONE

- 1) **di dichiarare**, per le motivazioni esposte in premessa ed alle quali si rinvia, il dissesto finanziario del Comune di Belvedere Marittimo, ai sensi dell'art. 246 del d.Lgs. n. 267/2000;
- 2) **di trasmettere**, entro 5 giorni dalla data di esecutività, il presente atto al Ministero dell'Interno ed alla Procura regionale della Corte dei conti, unitamente alla relazione dell'Organo di revisione economico finanziaria che analizza le cause che hanno provocato il dissesto.

Infine, stante l'urgenza di provvedere,

PROPONE

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

Il Sindaco
Dott. Vincenzo Cascini



An. 3/

COMUNE DI BELVEDERE M.MO Piazza ... Cosenza
23 OTT 2013
Prot. n. 14324

Comune di Belvedere Marittimo
Organo di Revisione

**RELAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE SULLE
CAUSE CHE HANNO CONDOTTO AL DISSESTO
(art. 246, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000)**

Comune di Belvedere Marittimo

Organo di Revisione

L'organo di revisione del Comune, nominato con delibera dell'organo consiliare n. 13 del 30.06.2017 e nella persona della Dott.ssa Filomena Chiarina Turano;

Esaminati:

- o Il rendiconto della gestione dell'esercizio 2018 approvato con deliberazione del C.C. n. 14 del 18.07.2019;
- o La delibera di C.C. n. 18 del 09.08.2019;
- o Le evidenze contabili dell'ente alla data odierna;
- o La relazione del responsabile dell'ufficio economico-finanziario prot. N. 14245/2019 sulla situazione finanziaria dell'Ente;
- o L'elenco dei debiti fuori Bilancio

Considerato che per l'esercizio nel corso del quale si rende necessaria la dichiarazione di dissesto, è stato deliberato il bilancio di previsione finanziario;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ed in particolare gli articoli 244 e seguenti;

Visto il D.Lgs. n. 23 giugno 2011, n. 118;

Visto il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 149;

Richiamato in particolare l'articolo 246, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, il quale prevede che alla deliberazione di Consiglio comunale di dichiarazione dello stato di dissesto sia allegata una relazione dell'organo di revisione che analizza le cause che lo hanno provocato;

PRESENTA

la seguente relazione sullo stato di dissesto finanziario del Comune di Belvedere Marittimo

Marina di Strongoli, lì 23.10.2019

L'Organo di Revisione

Dott.ssa Filomena Chiarina Turano

1. Contesto normativo di riferimento

Il d.Lgs. n. 267/2000 (Tuel), all'art. 244, recita: *"Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste" né attraverso il ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale di cui all'art. 243-bis del d.Lgs. Sopracitato;*

I soggetti della procedura di risanamento sono l'organo straordinario di liquidazione e gli organi istituzionali dell'ente. L'organo straordinario di liquidazione provvede al riporto dell'indebitamento pregresso con i mezzi consentiti dalla legge. Gli organi istituzionali dell'ente assicurano condizioni stabili di equilibrio della gestione finanziaria rimuovendo le cause strutturali che hanno determinato il dissesto.

Ai sensi dell'art. 246 del Tuel, la deliberazione recante la formale ed esplicita dichiarazione di dissesto finanziario è adottata dal Consiglio dell'ente locale nelle ipotesi di cui all'articolo 244 e valuta le cause che hanno determinato il dissesto. La deliberazione dello stato di dissesto non è revocabile. Alla stessa è allegata una dettagliata relazione dell'organo di revisione economico finanziaria che analizza le cause che hanno provocato il dissesto.

La deliberazione dello stato di dissesto è trasmessa, entro 5 giorni dalla data di esecutività, al Ministero dell'Interno ed alla Procura regionale presso la Corte dei conti competente per territorio, unitamente alla relazione dell'organo di revisione. La deliberazione è pubblicata per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana a cura del Ministero dell'Interno unitamente al decreto del Presidente della Repubblica di nomina dell'organo straordinario di liquidazione. L'obbligo di deliberazione dello stato di dissesto si estende, ove ne ricorrano le condizioni, al commissario nominato ai sensi dell'articolo 141, comma 3 del Tuel.

Se, per l'esercizio nel corso del quale si rende necessaria la dichiarazione di dissesto, è stato validamente deliberato il bilancio di previsione, tale atto continua ad esplicare la sua efficacia per l'intero esercizio finanziario, intendendosi operanti per l'ente locale i divieti e gli obblighi previsti dall'articolo 191, comma 5. In tal caso, la deliberazione di dissesto può essere validamente adottata, esplicitando gli effetti di cui all'articolo 248. Gli ulteriori adempimenti e relativi termini iniziali, propri dell'organo straordinario di liquidazione e del consiglio dell'ente, sono differiti al 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui è stato deliberato il dissesto. Ove sia stato già approvato il bilancio preventivo per l'esercizio successivo, il consiglio provvede alla revoca dello stesso.

Le varie modifiche apportate nel corso degli anni alla procedura del risanamento finanziario degli enti locali, sono state finalizzate ad avvicinare il dissesto alle procedure concorsuali di natura civilistica, da cui comunque si differenzia perché la tutela dei creditori dell'ente viene temperata dalla necessità di assicurare al comune la continuità di esercizio nonostante il grave stato di crisi. Gli squilibri economici-finanziari che lo hanno causato infatti non possono portare ad una forzata chiusura dell'attività dell'ente.

*"L'Ente locale non può cessare di esistere come una semplice impresa privata e, per poter garantire la continuità amministrativa, la dichiarazione di dissesto crea una frattura tra il passato ed il futuro, lasciando in vita il soggetto facendolo ripartire libero da debiti, ma anche privo di crediti o di patrimonio, se ceduto per le esigenze della liquidazione. Pertanto, tutto ciò che è relativo al pregresso, compresi i residui attivi e passivi non vincolati, viene estrapolato dal bilancio comunale e passato alla gestione straordinaria della liquidazione la quale ha competenza relativamente a tutti i debiti correlati ad atti e fatti di gestione verificatisi entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato, pur se accertati successivamente, anche con provvedimento giurisdizionale"*¹.

¹ Ministero dell'Interno, *Il dissesto finanziario degli enti locali alla luce del nuovo assetto normativo (aprile 2010)*.

2. Analisi delle principali cause del dissesto

Dall'esame della situazione finanziaria dell'ente e della documentazione agli atti sono state individuate una serie di cause che hanno condotto al dissesto e che vengono di seguito analiticamente descritte.

2.1 Debiti certi, liquidi ed esigibili

La situazione debitoria dell'ente alla data odierna è quantificata in €. 14.460.719,70 ed è riconducibile per euro 9.499.422,60 ai residui passivi esistenti al 31.12.2018, per euro 4.055.673,21 alla massa debitoria in corso di riconoscimento e per euro 905.623,89 alla massa debitoria priva di copertura finanziaria e non ancora riconosciuta dal Consiglio Comunale.

Tale importo, rapportato alle entrate correnti disponibili (€. 11.599.716,48) denota già di per sé una situazione di grave squilibrio alla quale non si può far fronte con i mezzi previsti dall'art. 193 del Tuel.

2.2 Anticipazione di tesoreria ed utilizzo di fondi a destinazione vincolata

Il ricorso all'anticipazione di tesoreria da parte dell'ente è costante e cronico e raggiunge i limiti massimi previsti dall'ordinamento. Come tale esso costituisce sintomo di una irregolare gestione finanziaria. A ciò si aggiunge il costante utilizzo in termini di cassa di entrate aventi specifica destinazione ai sensi dell'art. 195 del Tuel, i cui fondi non vengono ricostituiti, determinando un vero e proprio buco, dato che l'ente si trova nella impossibilità di pagare interventi finanziati da detti fondi.

2.3 Elenco dei pignoramenti a carico del Comune

Alla data odierna i pignoramenti a carico dell'ente ammontano ad €. Euro 1.018.353,19.

2.4 Debiti fuori bilancio

Gli uffici hanno rilevato l'esistenza di debiti fuori bilancio relativi ad esercizi pregressi, portati in Consiglio ai fini del loro riconoscimento, per un importo complessivo pari ad €. 4.055.673,21. L'importo dei debiti da ripianare è rappresentato nel seguente prospetto:

CAUSALE	IMPORTO
a) sentenze esecutive	€ 1.399.866,56
b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'art. 114 del T.U. n. 267/2000, ed il disavanzo derivi da fatti di gestione	
c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali	
d) procedure espropriative o di occupazione di urgenza per opere di pubblica utilità	
e) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191 del T.U. n. 267/2000, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza	€ 2.655.806,65
Totale debiti fuori bilancio €	€ 4.055.673,21

L'esistenza di debiti fuori bilancio di importo rilevante costituisce un ulteriore indice della difficoltosa ed irregolare

gestione finanziaria dell'ente ed incide direttamente sulla corretta quantificazione del risultato di amministrazione, generando fenomeni di marcata alterazione della corretta rappresentazione contabile.

Si segnala inoltre l'esistenza di passività prive di copertura finanziaria, non ancora portate in Consiglio Comunale ai fini del riconoscimento, per un importo pari ad Euro 905.623,89.

Pertanto l'ammontare complessivo dei debiti da ripianare, privi di copertura finanziaria, è pari ad Euro 4.961.297,10.

2.5 Passività potenziali e situazione del contenzioso dell'ente

L'esistenza del contenzioso costituisce una passività potenziale che, qualora dovesse concretizzarsi in caso di esito sfavorevole, finirebbe per compromettere ulteriormente i già deteriorati equilibri finanziari dell'ente. In aggiunta alle situazioni già evidenziate nelle sezioni precedenti, il contenzioso in essere presso l'ente presenta la seguente situazione:

Oggetto	Importo
Cause trattenute a sentenza	649.556,02
Cause in corso relative a contratti	
Cause in corso di altra natura	
Decreti ingiuntivi, atti di precetto, atti di pignoramento	
TOTALE	649.556,02

2.6 Gestione dei residui

L'ente ha proceduto al riaccertamento straordinario dei residui, ai sensi del d.Lgs. n. 118/2011, con atto GC n. 77/2015. Ad oggi la situazione dei residui presenta il seguente andamento:

Residui attivi

Titolo 1	€ 1.504.146,35	€ 600.914,46	€ 724.207,11	€ 829.312,90	€ 1.077.531,96	€ 1.515.609,61
Titolo 2	€ ,00	€ 19.722,34	€ 109.529,10	€ 94.059,16	€ 305.616,43	€ 163.404,36
Titolo 3	€ 807.422,00	€ 394.105,98	€ 634.107,11	€ 169.317,32	€ 578.980,70	€ 2.436.066,98
Titolo 4	€ 1.644.268,79	€ ,00	€ 5.700,06	€ 465.896,86	€ 574.392,95	€ 180.760,43
Titolo 6	€ ,00	€ 140.400,30	€ ,00	€ ,00	€ 64.225,52	€ 389.985,84
Titolo 7	€ ,00	€ ,00	€ ,00	€ ,00	€ ,00	€ ,00
Titolo 9	€ ,00	€ ,00	€ ,00	€ 1.899,60	€ ,00	€ 5.333,55
	€ 3.953.837,14	€ 1.055.143,08	€ 1.463.843,38	€ 1.389.504,84	€ 2.480.749,57	€ 4.691.199,97

2.2 Andamento della riscossione in conto residui nell'ultimo quinquennio, relativamente alle seguenti entrate:

		2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Riscossione in conto residui	Residui iniziali	32190,77	314129,33	337190,92	348711,27	438032	501000	1936894,78
	Riscosso crediti al 31.12	28462,88	2108,93	35,48	38,38	158,44	4486,67	
	Percentuale di riscossione	88,39%	67,14%	1,05%	1,10%	0,10%	0,90%	
Riscossione in conto residui	Residui iniziali	2188799,78	302118,16	302183,4	488822,8	716362,21	1891888,2	4100870,82
	Riscosso crediti al 31.12	112063,13	12896,1	10888,25	8788	78725,81	1070348,25	
	Percentuale di riscossione	5,12%	4,29%	3,60%	1,80%	10,99%	56,59%	
Riscossione in conto residui	Residui iniziali			211824,4	19734,18	51447,55	1838024,31	2119210,13
	Riscosso crediti al 31.12			27888,79	0	1887,12	0	
	Percentuale di riscossione	N/D	N/D	13,16%	0,00%	3,67%	0,00%	
Riscossione in conto residui	Residui iniziali	694041,53	116288,53	0	10288,38	308304,04	1120237	1190894,42
	Riscosso crediti al 31.12	58140,11	2940,24	0	4420,81	110415,25	804890,47	
	Percentuale di riscossione	8,39%	2,53%	N/D	4,29%	35,82%	63,84%	
Riscossione in conto residui	Residui iniziali	588782,41	31749,88	112802,24	62794,81	237345,55	0	1410880,69
	Riscosso crediti al 31.12	12902,31	0	0	0	88733	0	
	Percentuale di riscossione	2,19%	0	0	0	38,54%	0	

(1) Sono comprensivi dei residui di competenza.

2.2 Andamento della riscossione in conto residui nell'ultimo quinquennio, relativamente alle seguenti entrate:

		2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Riscossione in conto residui	Residui iniziali	32190,77	314129,33	337190,92	348711,27	438032	501000	1936894,78
	Riscosso crediti al 31.12	28462,88	2108,93	35,48	38,38	158,44	4486,67	
	Percentuale di riscossione	88,39%	67,14%	1,05%	1,10%	0,10%	0,90%	
Riscossione in conto residui	Residui iniziali	2188799,78	302118,16	302183,4	488822,8	716362,21	1891888,2	4100870,82
	Riscosso crediti al 31.12	112063,13	12896,1	10888,25	8788	78725,81	1070348,25	
	Percentuale di riscossione	5,12%	4,29%	3,60%	1,80%	10,99%	56,59%	
Riscossione in conto residui	Residui iniziali			211824,4	19734,18	51447,55	1838024,31	2119210,13
	Riscosso crediti al 31.12			27888,79	0	1887,12	0	
	Percentuale di riscossione	N/D	N/D	13,16%	0,00%	3,67%	0,00%	
Riscossione in conto residui	Residui iniziali	694041,53	116288,53	0	10288,38	308304,04	1120237	1190894,42
	Riscosso crediti al 31.12	58140,11	2940,24	0	4420,81	110415,25	804890,47	
	Percentuale di riscossione	8,39%	2,53%	N/D	4,29%	35,82%	63,84%	
Riscossione in conto residui	Residui iniziali	588782,41	31749,88	112802,24	62794,81	237345,55	0	1410880,69
	Riscosso crediti al 31.12	12902,31	0	0	0	88733	0	
	Percentuale di riscossione	2,19%	0	0	0	38,54%	0	

(1) Sono comprensivi dei residui di competenza.

Residui passivi

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
TITOLO 1	€ 28.728,67	€ 63.764,49	€ 118.309,62	€ 716.439,07	€ 1.939.000,24	€ 3.959.723,72	
TITOLO 2	€ 770,37	€ 2.190,56	€ 39.894,07	€ 699.922,39	€ 382.046,46	€ 1.401.870,36	
TITOLO 4	€ ,00	€ ,00	€ ,00	€ ,00	€ ,00	€ ,00	
TITOLO 5	€ ,00	€ ,00	€ ,00	€ ,00	€ ,00	€ 323.232,31	
TITOLO 7	€ ,00	€ ,00	€ ,00	€ ,00	€ 11.824,14	€ 92.456,30	
TOTALE	€ 29.499,04	€ 65.955,05	€ 158.203,69	€ 1.416.361,45	€ 2.322.230,84	€ 5.777.280,72	

Si rileva una bassissima capacità di riscossione dell'Ente, sia in conto competenza che in conto residui, pertanto l'Ente non è in grado di far fronte alle proprie obbligazioni certe, liquidi ed esigibili, riscontrando difficoltà anche nella resa dei servizi indispensabili a favore della collettività.

2.7 Disavanzo di amministrazione

L'ente presenta nel rendiconto dell'esercizio 2018 un disavanzo di amministrazione di Euro 13.295.374,15 così determinato:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				19.661,81
RISCOSSIONI	(+)	1.557.285,98	15.855.637,43	17.412.923,41
PAGAMENTI	(-)	4.372.625,17	13.041.118,42	17.413.743,59
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			18.831,63
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			18.831,63
RESIDUI ATTIVI	(+)	10.486.077,21	4.691.169,97	15.177.237,18
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	3.722.141,88	5.777.280,72	9.499.422,60
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			143.056,56
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			2.320.129,98
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A)	(=)			3.293.459,87
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018:				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018				9.361.388,68
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				4.435.791,70
Fondo perdite società partecipate				5.000,00
Fondo contenzioso				649.556,02
Altri accantonamenti				2.635,48
Totale parte accantonata (B)				14.454.371,88
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti				537.500,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli				1.536.961,94
Totale parte vincolata (C)				2.074.461,94
Parte destinata agli investimenti				0,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)				0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				-13.295.374,15
<i>Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare</i>				

A tale disavanzo vanno aggiunte le poste debitorie fuori bilancio in corso di riconoscimento, pari ad Euro 4.055.673,21 e le passività prive di copertura finanziaria pari ad Euro 905.623,89, dando luogo pertanto ad un disavanzo di amministrazione pari ad Euro 18.256.671,25 da ripianare ai sensi dell'art. 188 del Tuel.

3. Conclusioni

L'organo di Revisione alla luce di quanto precedentemente indicato, ribadito che:

- l'esistenza di debiti certi, liquidi ed esigibili, di debiti fuori bilancio, di atti di pignoramento è tale da precludere la possibilità di farvi fronte con i mezzi ordinari messi a disposizione dall'ordinamento;
- l'Ente non è in grado di far fronte alle proprie obbligazioni e garantire i servizi essenziali a causa delle basse capacità di riscossione;
- l'Ente fa costante e considerevole ricorso ad anticipazione di tesoreria nei limiti massimi previsti dall'ordinamento e all'utilizzo di entrate aventi specifica destinazione;
- l'Ente presenta un disavanzo di amministrazione 2018 pari ad Euro 13.296.374,15 cui vanno aggiunte le poste debitorie fuori bilancio in corso di riconoscimento, pari ad Euro 4.055.673,21, e le passività prive di copertura finanziaria, pari ad Euro 905.623,89, dando luogo pertanto ad un disavanzo di amministrazione pari ad Euro 18.256.671,25 da ripianare ai sensi dell'art. 188 del Tuel.

Alla presenza di tale scenario l'organo di revisione ritiene non sufficienti le leve a disposizione dell'Ente per garantire una equilibrata gestione economica e finanziaria, nemmeno facendo ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243-bis del Tuel. Oggi l'Ente si trova in una situazione di grave squilibrio finanziario, poiché non riesce a trovare copertura con le modalità previste dagli art. 193 e 194 del D.Lgs. 267/2000 all'elevata massa debitoria puntualmente quantificata. Alla luce di quanto esposto l'organo di revisione ritiene che, affinché si possa dare avvio ad un reale processo di risanamento economico finanziario dell'ente libero dei debiti pregressi, così da garantire la continuità e la garanzia dei servizi pubblici indispensabili alla collettività, la strada da perseguire sia quella del dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del Tuel.

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott.ssa Filomena Chiarina Turano



OGGETTO: **DICHIARAZIONE DI DISSESTO FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 246 DEL D.LGS. N. 267/2000.**

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Il Responsabile del Servizio finanziario in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento, ai sensi degli articoli 49 comma 1 e 147-bis, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000 rilascia **PARERE FAVOREVOLE** sulla presente proposta.

Data 23.10.2019

Il Responsabile del Settore Economico
Dott.ssa A. Grosso Ciponte

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Il Responsabile del Servizio finanziario in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento, ai sensi degli articoli 49 comma 1 e 147-bis, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000 rilascia **PARERE FAVOREVOLE** sulla presente proposta.

Data 23.10.2019

Il Responsabile del Settore Economico
Dott.ssa A. Grosso Ciponte



Aut. 5)

Dichiarazione di dissesto finanziario

Signor Presidente, Sig. Sindaco, Giunta, colleghi consiglieri, gentile pubblico presente.

Oggi, questo consiglio comunale è chiamato a dichiarare il dissesto finanziario ai sensi e per l'effetto dell'art. 246 del Testo Unico Enti locali.

In pratica, celebriamo il fallimento, la morte giuridica del Comune di Belvedere Marittimo.

E con esso celebriamo la tragica fine di quella politica che ha gestito in modo scellerato il comune di Belvedere Marittimo in questi ultimi anni.

Infatti, la scelta del dissesto finanziario, assume anche un significato squisitamente politico, che va spiegato bene ai cittadini. Se sul piano meramente tecnico contabile è una procedura che crea di fatto una frattura tra la precedente amministrazione e l'amministrazione controllata, permettendo al comune in dissesto di ripartire libero dai debiti, con la dichiarazione di dissesto il comune sarà costretto a liberarsi anche dei crediti e dal suo patrimonio, che verranno ceduti per consentire la liquidazione. Sul piano politico significa la fine di un modello gestionale, la fine del modello Granata.

E' bene chiarire in questa sede quali siano state le cause che hanno condotto il comune di Belvedere Marittimo in questo stato di estrema criticità finanziaria, e lo chiariremo anche in piazza di fronte ai cittadini.

Riteniamo infatti che, seppur tardiva, l'iniziativa del Sindaco di informare i cittadini sullo stato delle finanze del Comune è stata corretta e meritoria. Avremmo però preferito un confronto pubblico sul tema. Così non è stato e per questo motivo riteniamo utile ed opportuno che il cittadino ascolti anche le nostre valutazioni in merito alla situazione finanziaria dell'ente.

In quell'incontro pubblico il Sindaco e la dottoressa Puntillo non hanno informato la cittadinanza circa le vere cause che hanno causato la crisi finanziaria dell'Ente.

Si è infatti voluto attribuire le cause del dissesto alla:

a) mutata legislazione nazionale che ha ridotto drasticamente i trasferimenti dallo Stato agli Enti

periferici;

b) alla responsabilità dei cittadini/contribuenti che non pagando i tributi sono stati definiti i principali artefici del dissesto in cui versa il Comune.

Le vere cause che hanno determinato questo tragico stato finanziario dell'ente sono interamente da attribuire alle politiche disastrose, approssimative e superficiali dei governi a guida Granata.

Cause che sono elencate nella varie relazione dei revisori dei conti che si sono succeduti nel tempo. Già relativamente ai bilanci 2011-2012 "il revisore dei conti dell'epoca rilasciava parere non favorevole all' approvazione del bilancio" evidenziando gravi criticità.

Criticità che ritroviamo nelle relazioni che la Corte dei Conti ha inviato periodicamente al Comune di Belvedere. Criticità ben evidenziate, stranamente solo nelle ultime relazioni del revisore dei conti e allegate alla proposta di delibera dell'ultimo consuntivo per l'anno 2018 e alla proposta di delibera della dichiarazione di dissesto che ci accingiamo a votare.

Criticità che abbiamo, fin dall'approvazione del primo conto consuntivo del 2014 quando eravamo qui su questi banchi a denunciare l'incapacità delle amministrazioni Granata di amministrare in modo sano il nostro paese, rilevate e fatte oggetto di relazioni inviate al Prefetto e alla Corte dei Conti.

Ebbene come abbiamo già ricordato nel corso degli ultimi consigli comunali i fatti ci hanno dato purtroppo ragione.

I fatti ci hanno dato ragione quando denunciavamo:

A) Il continuo ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Il continuo ricorso all'anticipazione, che per sua natura è finalizzata a sopperire a momentanee deficienze, trattandosi di istituto che dovrebbe trovare applicazione solo in ipotesi eccezionali, è stato definito non solo dai consiglieri di minoranza che si sono succeduti su questi banchi negli ultimi anni ma anche dai giudici della corte dei conti prima e dal revisore dei conti solo ultimamente che "esso costituisce sintomo di una irregolare gestione finanziaria"... "...rivela una situazione patologica che non avrebbe dovuto protrarsi nel tempo".

Tale modo di operare, più volte da noi rilevato quale aspetto negativo, provoca ed ha provocato inevitabilmente un risultato oneroso per le entità delle somme maturate a titolo di interessi passivi che ogni anno l'ente è stato costretto a pagare.

Ci siamo chiesti in passato e ci chiediamo oggi e chiediamo agli odierni assessori e consiglieri già consiglieri ed assessori della vecchia giunta a guida Granata: come sono stati utilizzati quegli importi avuti come anticipazione di tesoreria? Perché contestualmente gli importi dei residui



passivi, dei debiti che il Comune ha, non sono diminuiti ed oggi sono pari a circa 10.000.000 di euro?

B) Utilizzo dei fondi a destinazione vincolata

Lo abbiamo sostenuto in passato e lo sosteniamo oggi, le amministrazioni granata hanno costantemente utilizzato in modo scellerato i fondi a destinazione vincolata, fondi che dopo l'utilizzo non sono stati ricostituiti e hanno determinato, per utilizzare le parole del revisore dei conti, "un vero e proprio buco dato che l'ente si trova nell'impossibilità di pagare gli interventi finanziati da detti fondi".

C) La bassa percentuale di raccolta differenziata.

Oggi abbiamo riconosciuto un debito fuori bilancio nei confronti della Regione Calabria di oltre 700.000,00 euro.

Il debito, infatti, si è originato dal mancato raggiungimento di una considerevole percentuale di raccolta differenziata. Il Comune di Belvedere Marittimo nel 2018 ha raccolto, con il sistema differenziato, solo 1.427.940,00 t. di rifiuti, pari al 29,53%, percentuale che comporta una tariffa di € 195/t. I comuni calabresi più virtuosi nella raccolta differenziata riescono ad abbattere la tariffa fino a pagare 112 €/t

D) SORICAL

La Sorical fornisce al Comune 2.447.000 m³ di acqua (di cui 1.822.584 fatturati e 625.000 a costo zero) per un totale di 729 litri ad abitante (a fronte di una media nazionale di 280 litri). Ebbene le giunte a guida Granata, nonostante l'esternalizzazione del servizio, non hanno mai avviato una indagine conoscitiva seria per verificare: a) le eventuali dispersioni lungo la condotta; b) gli eventuali evasori, a causa del mancato accertamento. Non si è mai pensato di installare dei contatori per contabilizzare il reale consumo della fornitura idrica Sorical.

E) Incapacità delle Amministrazioni Granata di accertamento e di riscossione di tutte le entrate.

Dalla lettura dei consuntivi degli ultimi anni risulta infatti una incapacità nel riscuotere le entrate proprie dell'Ente.

Se il 38% dei contribuenti "devono guardarsi allo specchio" e fare una seria analisi di coscienza, probabilmente, dovrebbero guardarsi allo specchio quanti in questi anni hanno amministrato il Comune, compreso gli attuali assessori e consiglieri che oggi siedono in consiglio comunale e che già vi sedevano nella precedente amministrazione, rendendosi responsabili, almeno moralmente, della voragine debitoria dimostrando giorno dopo giorno incompetenza e superficialità.

La bassa capacità di riscossione è una situazione patologica a fronte della quale le amministrazioni



Granata non sono state in grado di porre in essere adeguate strategie.

La totale inefficienza è da ricondurre non solo ai ruoli quali acqua e rifiuti, ma vi sono tutte una serie di imposte che le amministrazioni a guida Granata hanno del tutto trascurato quali: a) Imu sui terreni edificabili; b) IMU sui fabbricati; c) tassa sulle insegne; d) oneri di urbanizzazione; e) proventi da violazioni edilizie; f) proventi da violazioni al codice della strada; g) tosap, ecc..

Rispetto a queste problematiche appare chiaro che la morosità di una percentuale di cittadini che, comunque va contrastata, sembrerebbe un fatto marginale e che sicuramente da sola non ha potuto generare la grave crisi finanziaria dell'Ente.

Ebbene analizzando questi dati ci chiediamo e chiediamo agli assessori e consiglieri che oggi siedono nei banchi di questa maggioranza, ma che ieri sedevano nei banchi della maggioranza Granata quali misure correttive sono state adottate negli anni per abbassare questo numeri.

I Revisori dei Conti che si sono succeduti nonché la Corte dei Conti ebbero più volte a precisare che "l'omessa riscossione di tasse ed altri tributi comunali, nei termini di prescrizione, potrebbe determinare ipotesi di danno all'erario a carico dei soggetti preposti a tale attività. I revisori hanno sempre invitato l'Ente a vigilare sulla tempistica e corretta riscossione delle partite iscritte a ruolo.

L'incapacità delle giunte Granata di pianificare e riscuotere i tributi è certificato dall'alto importo dei residui attivi. Sugli alti importi dei residui attivi non solo i consiglieri di minoranza di ieri e di oggi, ma anche la corte dei conti ed il revisore dei conti, parlavano di residui attivi dopati ed invitavano il sindaco e il responsabile a monitorare la situazione creditoria dell'ente al fine di evitare risultati di amministrazione gonfiati.

F) Debiti fuori Bilancio

La causa più frequente dello stato di criticità finanziaria dell'Ente è l'esistenza dei cosiddetti debiti fuori bilancio. Il ritardo, nel riconoscimento con rinvio ad esercizi successivi a quello in cui il debito è emerso comporta una non corretta rappresentazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente.

Analizzando alcune voci riportate nel prospetto predisposto dall'ufficio si può facilmente notare come non si tratti di debiti determinati da eventi eccezionali e quindi imprevedibili ma di somme legate alla quotidianità amministrativa. L'utilizzo dello strumento delle ordinanze contingibili ed urgenti per affidare importanti servizi, non ha consentito l'abbattimento dei costi. Infatti l'affidamento attraverso le gare d'appalto, oltre a garantire una maggiore trasparenza nell'azione amministrativa, avrebbe abbattuto sicuramente i costi. Solo nel 2016 la giunta Granata ha utilizzato lo strumento delle ordinanze contingibili ed urgenti per affidare importanti servizi per circa 1.200.000,00. E' facile immaginare quanto il Comune avrebbe risparmiato se quei lavori



fossero stati assegnati mediante regolari gare di appalto. Non possiamo non rilevare, purtroppo, che la musica non è cambiata con l'attuale amministrazione la quale sin dall'inizio del proprio mandato ha utilizzato più volte lo strumento delle ordinanze.

Le spese senza copertura finanziaria non sono un fatto episodico e rappresentano oltre 1/3 (€ 5.000.000,00) dell'intero debito.

In presenza di una spesa per energia elettrica importante (€ 1.000.000,00 fuori bilancio) l'amministrazione comunale non ha avviato alcuna politica diretta alla verifica delle criticità e al risparmio energetico.

L'eccessivo contenzioso determinato da danni a persone e cose causati dal pessimo stato della rete stradale, non ha consigliato una politica di adeguata manutenzione della rete viaria contravvenendo alle normative esistenti che fanno obbligo di destinare detti fondi a specifica destinazione.

Se sono quindi chiare e palesi le responsabilità della Giunta a guida Granata, non si possono comunque non sottolineare le responsabilità dell'attuale Amministrazione in carica.

L'avvio della dichiarazione di dissesto finanziario del Comune di Belvedere è stato determinato dalla scelta approssimativa e affrettata di approvare in Giunta il consuntivo 2018.

Quella scelta ha determinato in modo irreversibile l'avvio della procedura di dichiarazione di dissesto.

Ebbene pur a voler non dubitare dei dati finanziari elencati nella relazione del responsabile di ragioneria, questa amministrazione avrebbe dovuto analizzare in modo approfondito i dati finanziari di cui al Bilancio di previsione del 2019, approvato nel maggio 2019 dall'ultima amministrazione Granata, i quali prevedono un presunto avanzo di amministrazione di circa 500.000,00 euro, e confrontarli con i successivi dati del consuntivo 2018, approvato dopo meno di due mesi dalla nuova Giunta che, viceversa, fotografano un disavanzo di un oltre 19.000.000,00 di euro.

Avreste dovuto analizzare a fondo la relazione del revisore dei conti allegata all'ultimo bilancio consuntivo rispetto alle relazioni precedenti, così diverse nei numeri e nelle conclusioni. Quei dati così diversi e discordanti fra loro vi avrebbero dovuto far sorgere qualche dubbio.

Avreste dovuto quindi cercare di analizzare a fondo quei dati per capire se ci fossero state le possibilità di evitare il dissesto che sappiamo bene che peserà come un macigno sulle teste dei cittadini.

Avreste dovuto immediatamente informare i cittadini sulla situazione finanziaria dell'ente.



Avreste dovuto chiedere da subito l'ausilio di esperti in materia, in sintonia con il funzionario di ragioneria, per studiare e promuovere situazioni alternative alla dichiarazione di dissesto.

Avreste dovuto da subito confrontarvi con le minoranze per come annunciato in campagna elettorale e nel corso del primo consiglio comunale di insediamento.

Avreste dovuto immediatamente chiedere più tempo al Prefetto di Cosenza per approvare il consuntivo 2018 prima e la *salvaguardia degli equilibri* dopo.

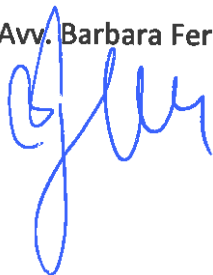
La fretta di approvare in Giunta quel Bilancio di Previsione ha di fatto spianato la strada alla dichiarazione del dissesto finanziario impedendo la ricerca di soluzioni alternative.

Potevate provarci, non l'avete fatto. Avete fatto trascorrere inutilmente quasi cinque mesi dall'insediamento senza provare ad evitare il fallimento dell'ente.

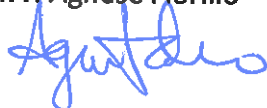
Queste sono le vostre responsabilità che ci inducono a esprimere un voto negativo sulla gestione amministrativa sui primi 120 giorni e sulla dichiarazione di dissesto.

In conclusione e per i motivi sopra esposti, esprimiamo un voto contrario all'approvazione di deliberazione del Consiglio Comunale sulla dichiarazione di dissesto finanziario intanto perché non siamo stati certamente noi a determinare questa stato di crisi finanziaria dell'Ente, e poi nonostante questa Maggioranza abbia da subito dichiarato di volersi confrontare con la minoranza consiliare in maniera fattiva e costruttiva, di fatto ciò non è avvenuto.

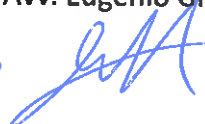
Avv. Barbara Ferro



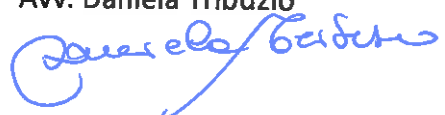
Avv. Agnese Fiorillo



Avv. Eugenio Greco



Avv. Daniela Tribuzio



Mi riporto integralmente alla relazione della Ragioniera e quella del Sindaco.

Tutti i soldi spesi dal mio Assessorato hanno opportuno impegno di spesa, dunque sono trasparenti e ogni euro è stato speso bene, nell'interesse della comunità e sempre con il dovuto riscontro.

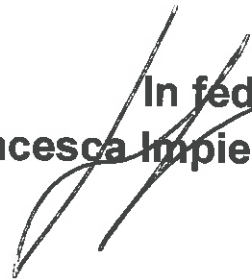
Oggi è un atto dovuto e di coscienza, nonché legale, votare entrambe le delibere.

Sia quella di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che vanno riconosciuti stasera, così come quella del dissesto, lo ha confermato un illustre luminare in materia e ha esaminato tutte le pratiche e le relazioni dei dirigenti (intervvenuto in Comune a spese del Sindaco); inoltre riconoscere tutti i debiti fuori bilancio portati in Consiglio è anche un obbligo di legge.

Non certo con piacere, ma anche in questo caso per necessità e per legge voterò sì alla dichiarazione di dissesto senza alcuna paura della Corte dei Conti che sta esaminando tutte le carte già da diversi mesi, e chiamerà sicuramente Dirigenti e Amministratori per avere chiarimenti.

Se dovesse chiamare anche me sarò contenta di andarci e lo farò a testa alta perché a Belvedere tutti i Cittadini, e non solo quelli che mi hanno votato, sanno come ho operato nei precedenti 5 anni e come sto lavorando tutti i giorni, senza mai fermarsi da Vicesindaco.

**In fede
Francesca Impieri**



Au. 7)
30/10/19

Intervento del Consigliere Comunale Vincenzo Spinelli al Consiglio Comunale del 18.07.19

In via preliminare mi riporto a tutte le considerazioni fatte durante il consiglio comunale del del 18.07.19, e depositate in atti, che di seguito si riportano.

La delibera di dissesto è una decisione irrevocabile. L'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2018 e della relativa relazione sulla gestione, ai soli fini della presa d'atto del disavanzo, stigmatizza i dati forniti dal tecnico e comporta quale passo successivo la deliberazione dello stato di dissesto ai sensi dell'art. 244 del Tuel.

- 1) Effetti disastrosi per un comune piccolo come il nostro del dissesto.
 - a) Per le imposte e le tasse locali, diverse da quella per lo smaltimento dei rifiuti, le aliquote e le tariffe di base vengono innalzate nella misura massima consentita e la delibera non è revocabile e sarà efficace per cinque anni;
 - b) Per la tassa di smaltimento dei rifiuti si dovranno applicare le tariffe che assicurino complessivamente la copertura integrale dei costi di gestione del servizio;
 - c) Per i servizi a domanda individuale (mense scolastiche, scuolabus, etc) il costo di gestione deve essere coperto dai proventi tariffari, il costo, dunque, graverà sulle famiglie completamente, con aumento spropositato delle tariffe;
 - d) Il Comune non potrà contrarre mutui, con la conseguenza che non potrà essere acquistato il Castello;
 - e) Il Comune non potrà impegnare per ciascun intervento somme superiori rispetto a quelle previste nell'ultimo bilancio approvato e comunque nei limiti delle entrate accertate e i pagamenti in conto competenza non possono superare un dodicesimo delle rispettive somme impegnabili;
 - f) I creditori, anche quelli che forniscono servizi, saranno soddisfatti con una detrazione del dovuto dal 40% al 60%.
 - g) Gravi danni all'economia locale. Imprese, piccole società di servizi rischiano di non coprire neanche le spese per l'attività svolta e le forniture garantite. Le strutture ricettive avranno un importante aumento delle tariffe e delle imposte comunali con un inevitabile aumento dei costi che si ripercuoterà sulla clientela e, quindi, sul turismo! Nessuna agevolazione potrà mai essere prevista per le fasce deboli sui costi dei servizi!
- 2) Il dissesto può essere evitato attraverso la predisposizione di un "Piano di riequilibrio" della durata di 10 anni ed eventuale richiesta di accesso al fondo di rotazione.

Il dirigente dell'Ufficio Ragioneria, preannuncia nella relazione un parere sfavorevole alla praticabilità del riequilibrio finanziario pluriennale, ritenendo di non aver potuto, nell'immediato, quantificare la massa debitoria.

E' necessario, invece, al fine di vagliare la possibilità di evitare il dissesto avere certezza dei debiti! Ogni dirigente potrà fornire adeguata certificazione relativamente ai debiti del settore di competenza.

Pertanto, un primo passo è quello di chiedere al Responsabile finanziario una verifica della massa passiva in modo preciso. Una decisione circa il dissesto o meno, considerate le responsabilità che comporta, deve essere valutata sulla base di dati certi, non approssimativi.

Bisogna, inoltre, tenere presente che a norma dell'art. 194 del TUEL, gli eventuali debiti fuori bilancio possono essere pagati mediante un piano di rateizzazione triennale convenuto con i creditori, con la possibilità di contrarre mutui per sostenere il pagamento.

E' bene ricordare che il riequilibrio è possibile solo in una fase di pre-dissesto al fine di evitare il default. Se si dichiara il dissesto non è possibile proporre un piano di riequilibrio, stante l'irrevocabilità della delibera.

- 3) E' necessario applicare la metodologia semplificata che riduce sensibilmente il FCDE, la cui previsione per oltre €. 9.300.000,00 che, in realtà, appare eccessiva anche con la previsione del metodo ordinario.

Il metodo semplificato consente di accantonare a rendiconto un fondo di importo non inferiore a quello risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente sommato all'importo stanziato a tale titolo a bilancio, sottratto delle poste relative ai residui attivi stralciati dal conto del bilancio, che nel caso del rendiconto del Comune di Belvedere Marittimo, comporterebbe un Fcde di circa €. 2.279.679,77, pari all'importo calcolato, con il metodo semplificato, dall'attuale Responsabile del Servizio Finanziario, nel modello del risultato presunto di amministrazione al 31.12.2018, allegato agli atti di bilancio preventivo 2019.

L'importante riduzione di tale fondo, consente di valutare la possibilità di proporre un "Piano di riequilibrio" che consenta nel tempo di 10 anni il risanamento dell'Ente.

Pertanto, accertata la massa debitoria, con eventuale rateizzazione del pagamento, applicato il metodo semplificato, l'ipotesi di riequilibrio diviene certamente praticabile, poiché il disavanzo da ripianare si riduce sensibilmente.

- 4) L'art. 11 bis, comma 6 del dl 135/2018 (c.d. semplificazioni) prevede di ripartire in cinque anni l'eventuale disavanzo derivante dalla eliminazione dai residui attivi conseguente allo stralcio delle mini cartelle.

Questo comporterebbe, per l'anno in corso, una riduzione dei residui attivi non di €. 3.051.000,00, ma bensì di €. 610.200,00 con un conseguente Avanzo di Amministrazione di €. 5.674.269,67. Tanto comporta una riduzione del disavanzo di ulteriori € 2.440,800 (residui attivi delle mini cartelle meno la quota eliminata nell'anno in corso).

Alla luce di quanto detto si chiede un rinvio dell'odierno consiglio comunale per una verifica della massa passiva, con conseguente valutazione di rateizzazione triennale; l'applicazione del metodo semplificato come previsto per legge; la ripartizione quinquennale del disavanzo derivante dall'eliminazione dei residui attivi conseguenti allo stralcio del decreto Salvini."

Prendo atto che nessuno dei mie suggerimenti tecnici e di natura politica allora proposti sono stati vagliati con attenzione dall'organo politico, che ha percorso con immotivata decisione la via del dissesto rifiutando il confronto sul tema e senza tener conto della richiesta da me formulata di elaborare una simulazione, da parte dell'ufficio competente per verificare la fattibilità di soluzioni alternative che evitassero il disavanzo (applicazione del metodo semplificato, ripartizione del disavanzo derivante dallo stralcio delle minicartelle ad esempio).

Esaminate le proposte dei debiti fuori bilancio da approvare nel consiglio odierno, constatato dall'esame degli stessi che oggi ammonterebbero ad €. 4.000.000,00, un milione in meno rispetto alla proposta precedente, considerato che, comunque, altri debiti non hanno le caratteristiche per essere considerati fuori bilancio, e dopo la votazione si sono ridotti ulteriormente a circa 3.800.000 si evidenzia che nella proposta odierna, nella parte finale, sono stati elencati ulteriori debiti di cui non è stata fornita la documentazione per la valutazione degli stessi. Si chiede, pertanto, l'immediato stralcio di questi ultimi poiché non possono essere annoverati con certezza nei debiti fuori bilancio per carenza di documentazione probante e, dunque, restando nella proposta sarebbero erroneamente riconosciuti con conseguente responsabilità dei consiglieri comunali.

Infine, considerata la proposta dell' ANCI del 10.09.19 per l'approvazione di strumenti correttivi dei bilanci comunali che evitino il dissesto, che verrà esaminata dall'Esecutivo e dal Parlamento durante i lavori di approvazione della finanziaria 2020, e, dunque, calendarizzata e discussa entro il mese di novembre c.a., considerato che per le città Metropolitane e per i grandi comuni il "decreto salvacomuni" è stato già approvato, e che, pertanto, sussiste tutto l'interesse ad approvare anche le misure atte a salvare i piccoli comuni, si ritiene opportuno e, quindi chiedo, il rinvio della decisione sul punto 49 all'o.d.g., sulla dichiarazione di dissesto finanziario, ad altra data al fine di poter attendere le misure correttive e fruirne evitando l'infausto esito.

In caso contrario, sin d'ora dichiaro che voterò in modo contrario ritenendo la dichiarazione di dissesto evitabile e l'approvazione sarebbe un atto irresponsabile che recherebbe enormi danni alla popolazione e che certamente non può essere considerata una soluzione per il "bene comune" che ogni politico dovrebbe perseguire.

Si osserva inoltre che se il dissesto è visto dall'organo politico come il modo per screditare l'operato delle precedenti amministrazioni, si ritiene che il voto favorevole alla dichiarazione debba avere come conseguenza diretta la revoca delle deleghe agli attuali assessori che hanno governato questo Paese anche nelle precedenti amministrazioni, poiché complici dell'ipotetico "mal governo".

Belvedere Marittimo, 30.10.19

Il Consigliere Comunale Vincenzo Spinelli

